



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 5.10.2011  
COM(2011) 616 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello .eu**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

# RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

## sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello .eu

(Testo rilevante ai fini del SEE)

### 1. CONTESTO

Nell'aprile 2011 si è celebrato il quinto anniversario della nascita del dominio di primo livello (Top Level Domain, TLD) .eu. In questi cinque anni, il .eu è diventato il nono TLD per numero di registrazioni e il quinto TLD geografico (country-code TLD, ccTLD) a livello mondiale. Con oltre 3,3 milioni di registrazioni, il TLD .eu si è dimostrato un'opzione apprezzata dagli europei al momento della scelta di un nome a dominio per la propria presenza su Internet.

La presente relazione al Parlamento europeo e al Consiglio fa il punto sull'attuazione, sull'efficacia e sul funzionamento del TLD .eu negli ultimi due anni. Ai sensi dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 733/2002 relativo alla messa in opera del dominio di primo livello .eu, la Commissione è tenuta a presentare una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio un anno dopo l'adozione del regolamento e successivamente ogni due anni.

La presente relazione segue le relazioni presentate nel 2007<sup>1</sup> e nel 2009<sup>2</sup> e analizza gli sviluppi che hanno riguardato il TLD .eu nel periodo compreso tra il 1° aprile 2009 e il 31 marzo 2011, soffermandosi, tra l'altro, sull'introduzione dei nomi a dominio internazionalizzati (Internationalised Domain Names, IDN).

### 2. QUADRO NORMATIVO E PRINCIPIO ISPIRATORE DEL .EU

Il TLD .eu è stato istituito dai seguenti atti giuridici:

- regolamento (CE) n. 733/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 aprile 2002, relativo alla messa in opera del dominio di primo livello .eu (e successive modificazioni)<sup>3</sup> (*regolamento quadro*);

---

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Relazione sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello “.eu”, COM(2007) 385 definitivo del 6 luglio 2007.

<sup>2</sup> Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello “.eu”, COM(2009) 303 definitivo del 26 giugno 2009.

<sup>3</sup> Regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008, che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo – Adeguamento alla procedura di regolamentazione con controllo – Prima parte, GU L 311 del 21.11.2008, pag. 1.

- regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione, del 28 aprile 2004, che stabilisce le disposizioni applicabili alla messa in opera e alle funzioni del dominio di primo livello .eu e i principi relativi alla registrazione (e successive modificazioni)<sup>4</sup>.

Nel periodo oggetto della relazione, il regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione è stato modificato dal regolamento (CE) n. 560/2009, adottato il 26 giugno 2009<sup>5</sup>, per consentire l'introduzione di nomi a dominio internazionalizzati (IDN) al di sotto del TLD .eu.

Il Registro designato dalla Commissione<sup>6</sup>, EURid (European Registry for Internet Domains), è incaricato dell'organizzazione, dell'amministrazione e della gestione del TLD .eu. Si tratta di un'organizzazione indipendente che prende tutte le necessarie decisioni in autonomia, conformemente al disposto del regolamento quadro<sup>7</sup>. La Commissione esercita una supervisione sull'operato del Registro ma non interviene nel suo funzionamento quotidiano. Questo modello di separazione delle funzioni risponde ai principi di non ingerenza, autogestione e autoregolamentazione che sono alla base di internet<sup>8</sup>.

### **3. INTRODUZIONE DEI NOMI A DOMINIO INTERNAZIONALIZZATI (IDN)**

#### **3.1. Gli IDN sotto il TLD .eu**

Il regime normativo del TLD .eu prevede che il Registro debba registrare nomi a dominio utilizzando tutti i caratteri alfabetici delle lingue ufficiali dell'UE (caratteri degli alfabeti latino, cirillico e greco) allorché sono disponibili adeguate norme internazionali<sup>9</sup>.

Inizialmente, i nomi a dominio potevano essere composti unicamente da caratteri contenuti in un set di caratteri limitato basato sull'alfabeto inglese (in linea di massima le lettere da "a" a "z", le cifre da "0" a "9" e il trattino "-"). Questo non consentiva la registrazione di nomi a dominio contenenti caratteri latini speciali di alcune lingue dell'UE o caratteri di alfabeti non latini (alfabeto cirillico bulgaro e alfabeto greco/cipriota).

Per risolvere questo problema, la comunità internazionale di internet lavora da anni allo sviluppo di nomi a dominio internazionali, che consentono di utilizzare un set di caratteri molto più ampio comprendente caratteri speciali e appartenenti ad alfabeti diversi da quello latino (ad esempio, caratteri con segni diacritici quali "é", "ö", "ç" o "č", come pure la maggior parte dei caratteri non latini).

---

<sup>4</sup> Regolamento (CE) n. 1654/2005 della Commissione, del 10 ottobre 2005, (GU L 266 dell'11.10.2005, pag. 35) e regolamento (CE) n. 1255/2007 della Commissione, del 25 ottobre 2007, (GU L 282 del 26.10.2007, pag. 16).

<sup>5</sup> Regolamento (CE) n. 560/2009 della Commissione, del 26 giugno 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 874/2004, GU L 166 del 27.6.2009, pag. 3.

<sup>6</sup> Decisione della Commissione, del 21 maggio 2003, relativa alla designazione del registro del dominio di primo livello .eu.

<sup>7</sup> Cfr. considerando 12, articolo 2, lettera a), articolo 3, paragrafo 1, lettera c), articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 733/2002.

<sup>8</sup> Cfr. considerando 9 del regolamento (CE) n. 733/2002.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione, "il registro esegue la registrazione dei nomi di dominio utilizzando tutti i caratteri alfabetici delle lingue ufficiali ove siano disponibili adeguate norme internazionali."

Il 26 giugno 2009, la Commissione ha adottato il regolamento (CE) n. 560/2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 874/2004 per consentire l'introduzione degli IDN per il TLD .eu<sup>10</sup>.

Il 10 dicembre 2009, EURid ha iniziato a registrare gli IDN consentendo l'utilizzo di nomi a dominio in tutte le 23 lingue ufficiali dell'Unione europea (quindi negli alfabeti latino, cirillico e greco) fino al punto finale di qualsiasi indirizzo .eu.

L'introduzione degli IDN ha suscitato da subito grande interesse: solo nella prima ora successiva al loro debutto, gli IDN registrati al di sotto del TLD .eu sono stati ben 38 172. Alla fine del marzo 2011, i nomi a dominio registrati utilizzando IDN erano 56 961.

### 3.2. Gli IDN nel TLD .eu

L'introduzione degli IDN al primo livello, vale a dire a destra dell'ultimo punto di un nome a dominio, rientra tra le competenze dell'ICANN<sup>11</sup>. Il 16 novembre 2009, l'ICANN ha introdotto il cosiddetto "IDN country code TLD Fast Track Process"<sup>12</sup>, una procedura veloce destinata ad agevolare l'introduzione di estensioni TLD formate da codici geografici (ad esempio .gr, .bg, .eu) composti da caratteri non latini (ad esempio cirillici, greci, arabi e cinesi). La procedura consta di tre fasi: i) il registro di un paese presenta la domanda di utilizzo di una "stringa" IDN (la versione specifica del corrispondente TLD geografico in un altro alfabeto), documentando l'appoggio della comunità internet sul suo territorio ("appoggio della comunità") e le motivazioni della sua scelta (criterio della "significatività"); ii) la stringa richiesta viene quindi valutata dall'ICANN, che la trasmette a un comitato indipendente incaricato di verificare i possibili conflitti con stringhe TLD già esistenti (criterio della "confondibilità"); iii) una volta approvata, la nuova stringa viene assegnata al Registro ("delega").

Al dicembre 2010, l'ICANN aveva ricevuto in totale 35 domande da 22 paesi. Ad oggi, sono stati introdotti caratteri russi, cinesi e arabi nel codice geografico di primo livello (. PΦ per la Russia, رصم per l'Egitto, قتيودوعسل per l'Arabia Saudita, ecc.).

Il 5 maggio 2010, EURid ha presentato all'ICANN una domanda finalizzata a consentire la registrazione delle versioni cirillica e greca del TLD .eu sulla base delle versioni del suffisso .eu che Cipro, Grecia e Bulgaria<sup>13</sup> hanno comunicato alla Commissione di preferire (.ev in greco e .eo in cirillico).

Nell'incontro tenutosi a Singapore, l'ICANN ha infine riconosciuto la sussistenza dei primi due criteri (appoggio della comunità e significatività), confermandolo in una lettera trasmessa alla Commissione. La terza fase, *esame della stringa richiesta sotto il profilo della "confondibilità"* è tuttora in corso.

---

<sup>10</sup> La modifica si è resa necessaria per informare il pubblico circa l'introduzione degli IDN e per aggiornare l'elenco dei nomi contenuto nell'allegato del regolamento.

<sup>11</sup> L'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) è un'organizzazione privata senza fini di lucro. Per maggiori informazioni, <http://www.icann.org/>.

<sup>12</sup> Per maggiori informazioni sulla procedura veloce, <http://www.icann.org/en/topics/idn/fast-track/>.

<sup>13</sup> Cipro e Grecia nell'ottobre 2008, Bulgaria nel febbraio 2009.

#### 4. REGISTRAZIONE E USO DEI NOMI A DOMINIO .EU

Nel periodo oggetto della relazione, il TLD .eu ha continuato a crescere costantemente, in maniera analoga agli altri TLD geografici europei (+6% nel 2010 e +5% nel 2009). Con oltre 3,4 milioni di registrazioni nel periodo, il .eu è diventato il nono TLD a livello mondiale e il quarto TLD geografico in Europa: ciò dimostra che il TLD .eu costituisce un valido strumento concreto per le imprese, le ONG e i privati che desiderano esprimere la propria identità europea online.

In Europa, solo tre ccTLD rimangono più forti in termini di numero di registrazioni: .de (Germania), .uk (UK) e .nl (Paesi Bassi). A livello mondiale, solo quattro TLD generici (.com, .net, .org e .info) e un ccTLD (.cn per la Cina) hanno un numero di registrazioni più elevato. I mercati più grandi per i domini .eu sono Germania (31%), Paesi Bassi (13%), Regno Unito (10%), Francia (9%) e Polonia (6%).

Dopo un periodo iniziale di rapida crescita, l'andamento del Registro si è stabilizzato. Il macro-obiettivo del Registro è diventare il terzo dominio nei paesi dell'UE e consolidare la propria posizione nelle aree in cui occupa già il secondo o il terzo posto. Alla luce della tendenza storica e dell'attuale situazione di mercato, l'obiettivo di EURid è mantenere per le registrazioni un tasso di crescita annuo stabile intorno al 5-8%. A questo scopo, il Registro ha fissato una serie di obiettivi di marketing e comunicazione (ad esempio puntare su un unico messaggio: *“con .eu si vede che sei europeo”*, introdurre registrazioni pluriennali, sviluppare ulteriormente il servizio clienti).

#### 5. FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO

##### 5.1. Il Registro

EURid è stato designato Registro per il dominio .eu dalla Commissione nel 2003<sup>14</sup> in seguito alla pubblicazione di un invito a manifestare interesse<sup>15</sup>.

Il 12 ottobre 2004, la Commissione ed EURid hanno firmato un contratto di concessione di servizi per un periodo iniziale di cinque anni, con possibilità di rinnovo<sup>16</sup>. Nel 2009, il contratto di concessione di servizi è stato prolungato fino al 12 ottobre 2014<sup>17</sup>.

EURid è un'organizzazione europea senza fini di lucro con sede centrale a Diegem (Belgio) e uffici regionali a Stoccolma, Praga e Pisa. L'organizzazione comprende tre membri fondatori: DNS Belgium (il registro per il .be), Istituto di Informatica e Telematica (il registro per il .it), Stiftelsen för Internetinfrastruktur (il registro per il .se); a questi si aggiungono quattro membri associati: ARNES (il registro per il .si), CZ.NIC (il registro per il .cz), ISOC-ECC (European Chapters Coordinating Council di Internet Society) e Businesseurope

---

<sup>14</sup> Cfr. nota 6.

<sup>15</sup> Cfr. considerando 13 e articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 733/2002.

<sup>16</sup> Cfr. considerando 12 e articolo 3, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) n. 733/2002. Ai sensi dell'articolo I.2 del contratto di concessione di servizi tra EURid e la Commissione, “il contratto è stipulato per un periodo iniziale di cinque anni [...] [e] può essere prolungato di altri cinque anni dalle parti contraenti per mezzo di un contratto supplementare”.

<sup>17</sup> Il 12 dicembre 2008, la Commissione ed EURid hanno firmato un contratto supplementare che rinnova per cinque anni il contratto iniziale. Il contratto supplementare è entrato in vigore il 12 ottobre 2009.

(confederazione composta da 39 federazioni di settore di 33 paesi). I server principali sono in Belgio (Bruxelles) e nei Paesi Bassi (Amsterdam).

## **5.2. Rapporti con i conservatori del Registro**

Per legge, il Registro .eu non svolge la funzione di conservatore del Registro (registrar)<sup>18</sup>. Un compito prioritario per EURid è continuare a fornire servizi di qualità ai circa 1 000 conservatori del Registro riconosciuti. Periodicamente, EURid valuta la soddisfazione dei clienti del TLD .eu. In base all'ultima indagine sulla soddisfazione in merito ai conservatori del Registro per il dominio .eu, condotta nel quarto trimestre 2010, il 34% dei partecipanti ha espresso la valutazione più alta per l'affidabilità, con un aumento del 4% rispetto al 2009. Il 45% dei partecipanti ha giudicato la registrazione di un nome a dominio .eu un buon investimento, e l'82% ritiene che il dominio .eu dia un valore aggiunto alle piccole e medie imprese. In media, il 62% raccomanderebbe il TLD .eu ai consumatori. EURid gestisce un servizio destinato ai conservatori che garantisce assistenza 24 ore su 24. I conservatori, specialmente quelli che hanno sede al di fuori dei confini europei, apprezzano il servizio, che negli ultimi anni è notevolmente migliorato in termini di capacità di risposta, qualità del servizio clienti e facilità a mettersi in contatto con il personale EURid in servizio.

## **5.3. Situazione finanziaria**

La situazione finanziaria del Registro .eu si è mantenuta stabile nel periodo oggetto della relazione.

La solidità finanziaria del Registro è essenziale ai fini della credibilità del dominio .eu. La Commissione esercita una stretta vigilanza sulla situazione finanziaria del Registro applicando le disposizioni del quadro normativo e del contratto di concessione di servizi. Il Registro è un'organizzazione esterna che decide in autonomia. Revisioni contabili complete sono eseguite in loco da revisori finanziari indipendenti. La Commissione esercita il proprio ruolo di supervisione avvalendosi di diversi strumenti, ad esempio esaminando le osservazioni dei revisori, le relazioni finanziarie trimestrali e annuali, le relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento, le proposte di budget e i piani strategici e di marketing. Gli aspetti finanziari sono regolarmente discussi con il Registro negli incontri trimestrali e negli incontri sul livello di servizio.

Agli esordi del TLD .eu, i ricavi generati dal numero elevato di registrazioni erano nettamente superiori ai costi del Registro e le eccedenze annuali erano trasferite al bilancio dell'UE. Per limitare le eccedenze, vista anche la diminuzione dei costi sostenuti per ogni singolo nome a dominio in seguito all'aumento delle registrazioni, il Registro ha gradualmente ridotto da 10 EUR agli attuali 4 EUR per nome a dominio i diritti di registrazione che i conservatori del Registro sono tenuti a corrispondere a EURid.

Gli aspetti finanziari essenziali del Registro sono rimasti stabili nel 2009 e 2010: in entrambi gli anni, i ricavi e i costi del Registro si sono aggirati intorno a 12 milioni di EUR. Di conseguenza, il risultato finanziario netto è stato più equilibrato rispetto agli anni precedenti e nel 2009 è stata trasferita al bilancio UE un'eccedenza pari a 1,2 milioni di EUR. Per il 2010, i dati preliminari indicano un'eccedenza di 400 000 EUR.

---

<sup>18</sup> Cfr. articolo 3, paragrafo 4, del regolamento CE n. 733/2002, nonché considerando 2, 3, 4 e articolo 4 del regolamento (CE) n. 874/2004.

La Commissione ha esaminato con particolare attenzione i cambiamenti riguardanti i costi iscritti nel bilancio di previsione e i costi effettivi, in particolare quelli legati al marketing (2,5 milioni di EUR nel 2009 e 3,2 milioni di EUR nel 2010) e alle risorse umane (3,7 milioni di EUR nel 2009 e 4,3 milioni di EUR nel 2010). L'aumento dei costi è stato motivato dalla necessità di migliorare la qualità del servizio, ad esempio attraverso l'introduzione di DNSSEC (Domain Name System Security Extensions – protocollo per la sicurezza del DNS), l'espansione su siti specchio e l'introduzione degli IDN.

Il Registro ha quattro tipi di riserve finanziarie: ammortamenti, investimenti, passività per responsabilità sociali e passività per responsabilità giuridiche. Nel periodo oggetto della relazione, il livello totale delle riserve si è mantenuto stabile: 6 milioni di EUR nel 2009 e 5,5 milioni di EUR nel 2010. Alla fine del 2010, l'ammontare totale delle riserve è stato suddiviso in quattro riserve distinte: ammortamenti (1,6 milioni di EUR), investimenti (0,8 milioni di EUR), passività per responsabilità sociali (2,3 milioni di EUR) e passività per responsabilità legali (0,8 milioni di EUR).

#### **5.4. Continuità operativa e resilienza**

##### *5.4.1. Continuità operativa*

Come previsto dal contratto di concessione di servizi, il Registro si è dotato di un piano di continuità operativa che contempla le funzioni essenziali del Registro, i rischi correlati e le contromisure.

Nell'ambito di tale piano, il 25 aprile 2009 EURid ha effettuato un test sui suoi sistemi simulando un disastro e monitorando il ripristino dell'operatività. Il test è stato sottoposto a audit da parte di una società terza (PricewaterhouseCoopers). I risultati del test e le risposte ricevute dalla comunità del dominio indicano che EURid ha rispettato gli standard elevati prescritti in quest'area<sup>19</sup>. Il secondo test sulla continuità operativa era previsto per il 2010 ma è stato necessario rimandarlo a causa di ritardi nel trasferimento del sito mirror<sup>20</sup> da Praga ad Amsterdam. Il test è ora in programma per il terzo trimestre 2011.

Nell'agosto 2010 EURid ha inoltre sottoscritto con Netnod un accordo per la replica DNS anycast del TLD .eu. L'anycast è una metodologia di routing su internet che permette di assicurare la disponibilità di un servizio online da molti luoghi diversi del mondo utilizzando lo stesso indirizzo IP. La firma dell'accordo ha permesso di migliorare la robustezza e la resilienza dell'infrastruttura server del nome .eu e di ridurre il tempo di risposta per la risoluzione nel dominio.

##### *5.4.2. Sicurezza*

Nel settembre 2010, EURid ha portato a termine l'attuazione del protocollo DNSSEC per il TLD .eu. Il DNSSEC è un protocollo che permette di verificare l'autenticità delle risposte del name server (sito web) fino alla zona root di Internet in ciò che si definisce "catena della

---

<sup>19</sup> I servizi di registrazione sono stati trasferiti dal sito principale .eu a un sito specchio in meno di tre ore. Tutti i siti .eu funzionanti sono rimasti disponibili e accessibili per tutta la durata del test.

<sup>20</sup> Un sito specchio (mirror) contiene la copia speculare del sito principale e consente di moltiplicare le fonti della stessa informazione.

fiducia<sup>21</sup>, e ha quindi la funzione di proteggere gli utenti di Internet da dati DNS contraffatti, ma può esprimere per intero il proprio potenziale solo a condizione che tutte le zone dell'albero gerarchico DNS siano firmate. Oltre ad aver introdotto un servizio di firma per semplificare il processo di firma dei domini .eu, EURid organizza seminari di formazione<sup>22</sup> per i conservatori del Registro .eu al fine di incoraggiarli a promuovere il DNSSEC presso i loro clienti, che a loro volta dovrebbero diffondere il protocollo tra i vari soggetti che operano su Internet (ISP, webmaster, ecc.).

#### 5.4.3. *Phishing e altre attività malevole*

Il Registro ha adottato nell'operatività quotidiana una serie di misure volte a contrastare il phishing e altri comportamenti malevoli online<sup>23</sup>. In particolare, i nomi a dominio vengono controllati per verificare il rispetto dei criteri di ammissibilità<sup>24</sup> e le nuove registrazioni sono passate al vaglio quotidianamente per individuare eventuali procedure sospette o altre anomalie.

Inoltre, il Registro si avvale di informazioni aggiornate quotidianamente da organizzazioni private che si occupano di sicurezza e da autorità pubbliche<sup>25</sup> riguardo a comportamenti scorretti presunti o accertati.

I nomi a dominio sospetti individuati attraverso questi strumenti possono essere revocati. Nel periodo oggetto della relazione, il numero di nomi a dominio sospetti revocati è diminuito enormemente, passando da 81 nel gennaio 2010 a 2 nel gennaio 2011 e 0 nel marzo 2011<sup>26</sup>.

### 5.5. **Il profilo degli utenti del .eu**

I consumatori registrano nomi a dominio .eu per molte finalità diverse: affari, attività sociali, presenza di istituzioni su internet, ecc. Un'analisi<sup>27</sup> realizzata da EURid sull'uso di siti web

---

<sup>21</sup> Si stabilisce una catena di fiducia convalidando ciascun livello della gerarchia. Il DNSSEC impedisce di intercettare il traffico Web e reindirizzarlo su siti Web falsi ove gli utenti sono indotti a lasciare i propri dati personali.

<sup>22</sup> Tre seminari sono in calendario tra maggio e giugno: 11 maggio (Bruxelles), 13 maggio (Atene), 6 giugno (Varsavia).

<sup>23</sup> Per "phishing" si intende l'acquisizione di dati personali e finanziari (nomi utente, password, ecc.) con sistemi ingannevoli quali email fraudolente o copie di siti web legittimi.  
Per "warehousing" si intende la pratica che consiste nel "detenere" nomi a dominio nell'obiettivo di rivenderli a prezzo maggiorato.

Il "cyber-squatting" consiste nel registrare, accaparrare o usare in malafede un marchio commerciale altrui in un nome a dominio, con l'intento di realizzare un lucro sul valore di un marchio appartenente ad altri. I "cyber-squatter" rivendono il nome a dominio in questione al detentore del marchio a prezzo maggiorato.

"Domainer" è un termine colloquiale utilizzato per indicare chi specula sui nomi a dominio.

<sup>24</sup> Per i criteri di ammissibilità si rimanda all'articolo 4, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 733/2002. Il Registro ha il diritto di verificare la validità di una registrazione (articolo 3 del regolamento (CE) n. 874/2004). La politica sulle registrazioni prevede che il registrante debba mantenere completi e aggiornati i dati personali e che debba mantenere operativo l'indirizzo email per le comunicazioni con il Registro; il Registro si riserva il diritto di revocare il nome a dominio associato a un indirizzo che si riveli non operativo.

<sup>25</sup> Ad esempio Internet Identity, Arbor Network, MarkMonitor, la Federal Computer Crime Unit (FCCU) in Belgio, l'Internal Revenue Service (IRS) del Treasury Department degli Stati Uniti.

<sup>26</sup> Cfr. la relazione EURid relativa al primo trimestre, disponibile all'indirizzo <http://www.eurid.eu/en/about/facts-figures/reports>.

<sup>27</sup> "What is in a domain-name extension – a study categorising websites" (Cosa c'è nell'estensione del nome a dominio: studio di classificazione dei siti web, giugno 2010). EURid ha creato un laboratorio di prova che ha valutato visivamente, per ogni estensione, un campione casuale di siti Web. Nello studio

con il TLD .eu indica che circa il 36,3% di tali siti è di tipo “business”. Rispetto ai principali TLD generici (gTLD) (“.com”, “.net”, “.org”, “.info”, “.biz”, “.mobi” e “.pro”), il TLD .eu è più utilizzato per scopi legati allo svolgimento di attività di tipo “business” (27,3%).

Tuttavia, se si esaminano i siti web di e-commerce (basati sul modello pay-per-click<sup>28</sup>), il TLD .eu rappresenta soltanto il 14,5% dei siti web, mentre i gTLD vanno dal 22% al 29%.

## **5.6. Procedimenti giudiziari e controversie riguardanti i nomi a dominio**

### *5.6.1. Cause trattate dal Tribunale e dalla Corte di giustizia dell'Unione europea*

Negli ultimi due anni, le due Corti europee hanno emesso due sentenze riguardanti l'utilizzo del .eu. In entrambi i casi, le sentenze hanno confermato le motivazioni formulate dalla Commissione.

Nella prima causa, del 15 dicembre 2009 (*Inet Hellas* T-107/06), il Tribunale ha ribadito la separazione delle funzioni tra la Commissione e il Registro riguardo alla registrazione dei nomi a dominio sotto il TLD .eu. Il Tribunale ha affermato che la lettera della Commissione al ricorrente, in cui si spiegava che la Commissione non può svolgere la funzione di istanza di appello avverso le decisioni del Registro .eu indipendente, non conteneva alcuna decisione impugnabile dinanzi al Tribunale, e ha giudicato il ricorso irricevibile.

Nella seconda causa, del 3 giugno 2010 (*Oberster Gerichtshof* C-569/08), il Tribunale ha analizzato le condizioni che consentono la revoca di registrazioni speculative o abusive di nomi a dominio. Il Tribunale ha stabilito che l'elenco delle circostanze in base a cui può essere dedotta la “malafede”, contenuto nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione, non è esauriente e ha chiarito le circostanze da prendere in considerazione nell'accertamento della “malafede”.

### *5.6.2. Composizione extragiudiziale delle controversie*

Per le controversie fra i titolari dei nomi a dominio .eu o i reclami riguardanti le decisioni del Registro .eu è possibile adire il fornitore del servizio di risoluzione extragiudiziale delle controversie<sup>29</sup>, ovvero il Tribunale arbitrale di Praga (Tribunale arbitrale ceco, TAC)<sup>30</sup>.

La procedura extragiudiziale di risoluzione delle controversie non pregiudica la facoltà di instaurare un procedimento dinanzi al giudice ordinario. I reclami possono essere presentati telematicamente in una qualsiasi delle 23 lingue ufficiali dell'UE.

I reclami sono presentati per la maggior parte nei confronti di titolari di nomi a dominio .eu poiché chiunque può avviare una procedura extragiudiziale contro il titolare di un nome a dominio rivendicando che la registrazione è speculativa o abusiva ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione.

---

sono stati anche utilizzati metodi statistici per stimare il margine di errore e sono state effettuate scansioni automatiche per verificare alcuni numeri. In tutto, per ciascuno del TLD selezionati sono stati valutati all'incirca 5 000 nomi a dominio. Per maggiori informazioni: [http://www.eurid.eu/files/eu\\_insights\\_2.pdf](http://www.eurid.eu/files/eu_insights_2.pdf).

<sup>28</sup> Siti che contengono in prevalenza link pubblicitari.

<sup>29</sup> Cfr. articolo 4, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (CE) n. 733/2002, nonché considerando 15 e articoli 22 e 23 del regolamento (CE) n. 874/2004.

<sup>30</sup> Memorandum di intesa (2005) tra EURid e il Tribunale arbitrale ceco facente capo alla Camera di commercio, dell'industria e dell'agricoltura della Repubblica ceca.

Negli ultimi due anni, si sono registrati in media 13 casi per trimestre<sup>31</sup>. Nella maggior parte dei casi pubblicati dal TAC tra il secondo trimestre 2009 e il quarto trimestre 2010, la commissione di esperti ha deciso di trasferire il nome a dominio al ricorrente<sup>32</sup>. In media, nei procedimenti di risoluzione extragiudiziale delle controversie le commissioni di esperti del TAC giungono a una decisione entro quattro mesi dalla presentazione del reclamo. Se la decisione emessa è a favore del ricorrente, il nome a dominio .eu conteso in genere viene trasferito al ricorrente entro 30 giorni dalla data della decisione, una volta decaduto, per la parte soccombente, il diritto di intentare ricorso.

L'ammontare dei diritti dovuti per i procedimenti di risoluzione extragiudiziale si basa sul principio del recupero dei costi<sup>33</sup>. I diritti dovuti per i procedimenti di risoluzione extragiudiziale, che in origine partivano da un minimo di 1 990 EUR, sono stati ridotti a più riprese e attualmente partono da 1 300 EUR. Il loro ammontare è paragonabile a quello dei diritti richiesti da organismi arbitrali analoghi, sebbene questi non mettano a disposizione traduzioni dei ricorsi.

Nel sistema attuale, le persone fisiche e le piccole e medie imprese dell'UE non sfruttano pienamente il meccanismo della risoluzione extragiudiziale delle controversie a causa degli alti costi di accesso. In seguito a un audit effettuato nel giugno 2011 su richiesta di EURid, sono state formulate diverse raccomandazioni per migliorare tale situazione<sup>34</sup>. Una raccomandazione riguarda l'opportunità di prendere in considerazione l'introduzione di un processo accelerato ("meccanismo di sospensione dei nomi a dominio") per i titolari di diritti preesistenti che vogliono agire rapidamente contro registrazioni di nomi a dominio chiaramente abusive, ad esempio quando attraverso il sito web del registrante vengono offerti prodotti inappropriati o contraffatti. Tale processo si applicherebbe, in mancanza di diverse indicazioni, a qualsiasi risposta della controparte. Pertanto, la decisione di revocare o trasferire nomi a dominio detenuti abusivamente potrebbe essere presa senza bisogno di convocare una commissione di esperti. In questo modo si ridurrebbero i costi dei procedimenti.

Gli auditor hanno inoltre raccomandato che il Registro .eu (EURid) intervenga finanziariamente nei procedimenti extragiudiziali di risoluzione delle controversie rimborsando alla parte vincente le spese per la risoluzione extragiudiziale delle controversie. Queste raccomandazioni sono attualmente all'esame di EURid e della Commissione, che studieranno sistemi per migliorare l'accessibilità dei metodi extragiudiziali di risoluzione delle controversie, in particolare per le PMI e i privati.

---

<sup>31</sup> Nel periodo di riferimento, il numero di procedimenti è stato il seguente (per trimestre): 11 nel secondo trimestre 2009, 11 nel terzo trimestre 2009, 14 nel quarto trimestre 2009, 15 nel primo trimestre 2010, 14 nel secondo trimestre 2010, 11 nel terzo trimestre 2010, 18 nel quarto trimestre 2010, 12 nel primo trimestre 2011. Il numero di procedimenti di risoluzione extragiudiziale avviati dinanzi al TAC è notevolmente diminuito dal 2006 a oggi, ed è passato dai circa 200 casi per trimestre al livello attuale.

<sup>32</sup> Per dati più specifici, cfr. allegato 2.

<sup>33</sup> Cfr. articolo 4, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (CE) n. 733/2002.

<sup>34</sup> L'audit per il momento non è disponibile al pubblico.

### 5.6.3. Procedure giudiziarie

Nel periodo oggetto della relazione, EURid è stato parte in giudizio in due procedimenti giudiziari importanti (*Ovidio*<sup>35</sup> e *Zheng*<sup>36</sup>) riguardanti la legittimità delle azioni intraprese da EURid per contrastare le pratiche di *warehousing* e di *cyber-squatting*.

Nella causa *Ovidio*, la Corte d'appello di Bruxelles ha accettato le motivazioni di EURid dispensandolo dal pagamento delle sanzioni stabilite in precedenza in due ingiunzioni di pagamento emesse contro EURid in risposta alle azioni da esso intraprese contro le pratiche di *warehousing* (luglio 2009).

Nella causa *Zheng*, la Corte di primo grado di Bruxelles ha convenuto con EURid circa la legalità delle azioni da esso intraprese per contrastare le pratiche di *cyber-squatting*. Questa sentenza agevola EURid nelle attività di contrasto al *phishing* e ad altre pratiche malevole<sup>37</sup> (settembre 2009).

## 6. CONCLUSIONI

Il modello del TLD .eu è stato attuato con successo e funziona efficacemente.

Negli ultimi due anni, il TLD .eu ha rafforzato la propria posizione tra i domini di primo livello più diffusi in Europa e nel mondo e il suo successo prosegue, malgrado la crescita continua dei 27 TLD geografici nazionali negli Stati membri e la disponibilità di TLD generici quali .com e .org.

Nel 2009 il Registro .eu ha introdotto IDN sotto il TLD .eu per consentire, nel secondo livello, la registrazione di nomi a dominio negli alfabeti cirillico e greco. Dal 2009, sotto il TLD .eu è quindi possibile registrare nomi a dominio in tutte le 23 lingue ufficiali dell'Unione europea (e nei rispettivi alfabeti).

Invece, a un anno e mezzo dalla domanda presentata da EURid, l'ICANN non ha ancora portato a termine la procedura veloce (Fast Track) che consentirà l'introduzione di IDN al primo livello .eu (.ev in greco e .eo in bulgaro). La Commissione ha sollecitato l'ICANN a completare il proprio esame al più tardi entro la fine del 2011, indicando chiaramente che le future norme che introdurranno una procedura "permanente" per le richieste relative all'uso di IDN dovranno essere strutturate in modo tale da evitare ritardi ingiustificati. Questa è una delle questioni di politica pubblica che la Commissione continuerà a sollevare in seno al Governmental Advisory Committee che svolge la funzione di consulente per l'ICANN.

Nel 2010 il Registro .eu ha aggiornato i propri sistemi tecnici, dando piena applicazione alla "catena di fiducia" DNSSEC per i nomi a dominio registrati sotto il TLD .eu.

La situazione finanziaria del Registro si è mantenuta stabile nel 2009 e 2010.

Il sistema di composizione extragiudiziale delle controversie affidato al Tribunale arbitrale ceco assicura la tutela dei diritti dei registranti in tutte le 23 lingue dell'UE. La Commissione vigila sull'uso effettivo del sistema. In seguito alle raccomandazioni formulate dagli auditor, la Commissione, insieme a EURid, esaminerà soluzioni per garantire una miglior accessibilità

---

<sup>35</sup> Sentenza *Ovidio* contro *EURID*, Corte d'appello di Bruxelles, 8 luglio 2009.

<sup>36</sup> Sentenza *EURID* contro *Zheng Qingying*, Corte di primo grado di Bruxelles, 10 settembre 2009.

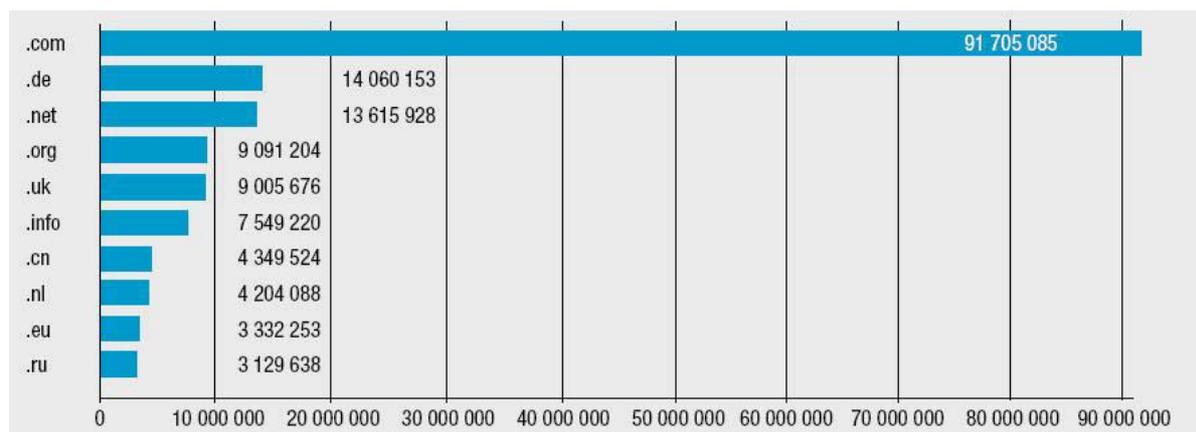
<sup>37</sup> Per maggiori informazioni sul phishing e su attività simili, cfr. punto 5.4.3 precedente.

del sistema di composizione extragiudiziale delle controversie ai privati cittadini e alle PMI che hanno motivo di ritenere che i loro nomi .eu siano stati registrati impropriamente da terzi.

Nei prossimi anni, il Registro dovrebbe lavorare per rafforzare e migliorare l'immagine del TLD .eu tra i diversi gruppi target, al fine di accrescerne la penetrazione nel mercato europeo dei nomi a dominio e di farlo conoscere meglio al pubblico. Dovranno essere garantite la stabilità e la sicurezza dei servizi associati al TLD, in linea con i migliori standard del settore. Data la dinamicità dell'ambiente dei TLD, il Registro dovrebbe continuare a mantenere e ampliare il dialogo e gli scambi con la comunità internet in Europa e nel mondo. La Commissione continuerà ad agire in stretta cooperazione con il Registro, così come previsto dal quadro normativo.

## ALLEGATI

ALLEGATO 1: i dieci principali TLD nel mondo al 31 dicembre 2010

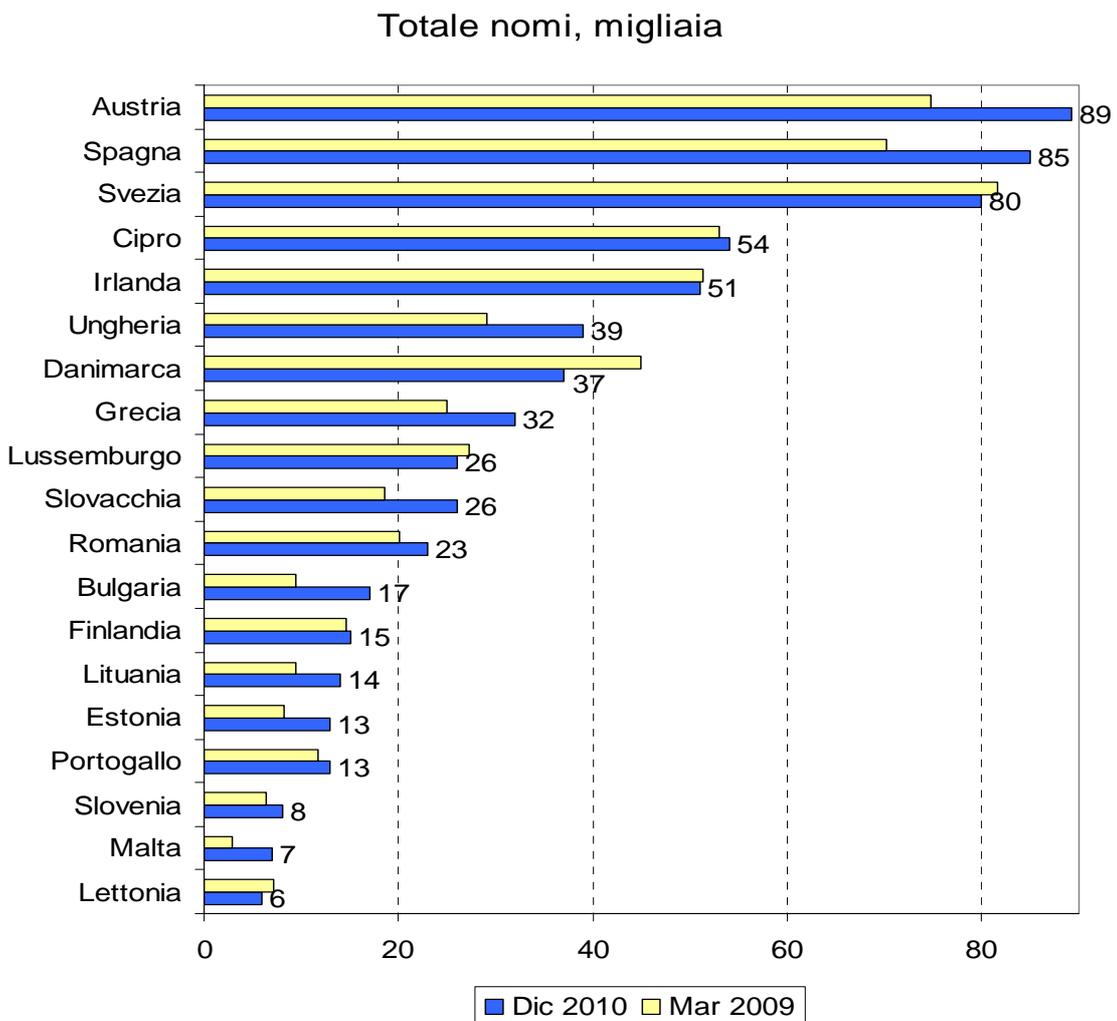
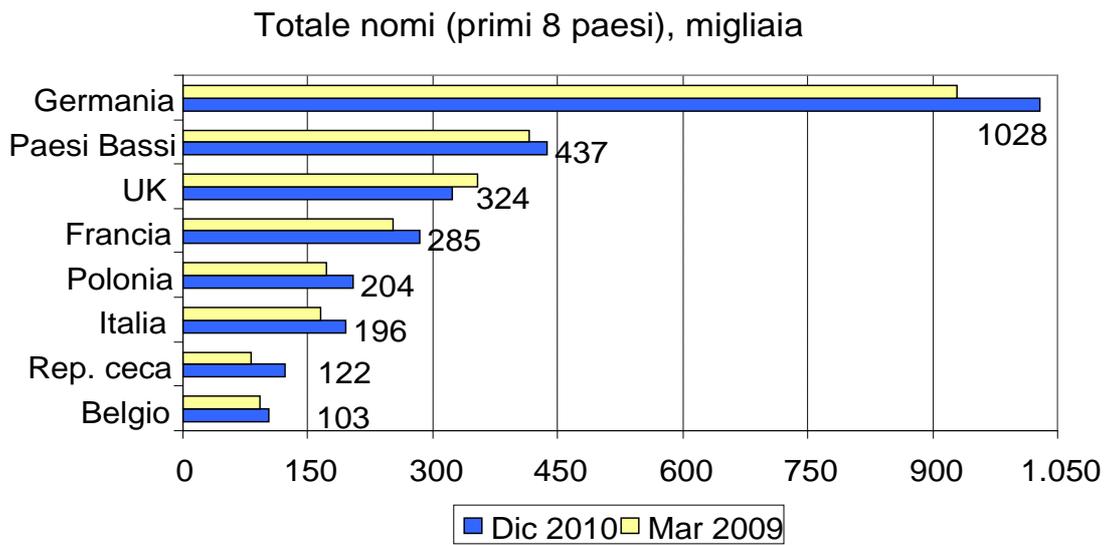


Fonte: relazione trimestrale di attività di EURid, quarto trimestre 2010.

ALLEGATO 2: panoramica delle decisioni prese dal Tribunale arbitrale ceco nei casi riguardanti il TLD .eu

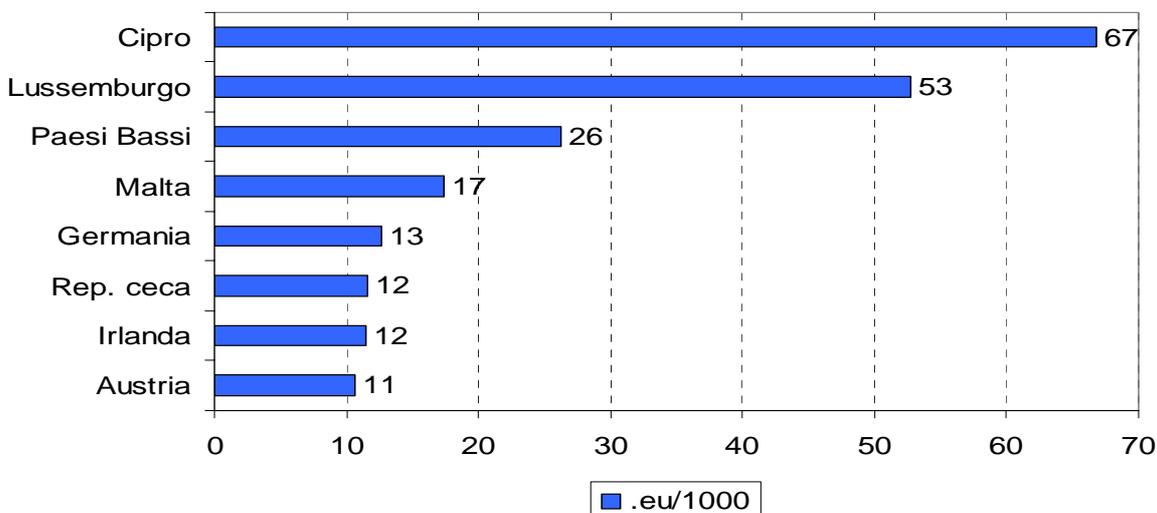
Decisione	N.	%
Reclami respinti	82	16,53%
Nomi a dominio trasferiti	360	72,58%
Nomi a dominio revocati	40	8,06%
Composizioni	13	2,62%
Decisioni dei tribunali	1	0,20%
Totale	496	100,00%

ALLEGATO 3: numero totale di nomi a dominio .eu per paese del registrante

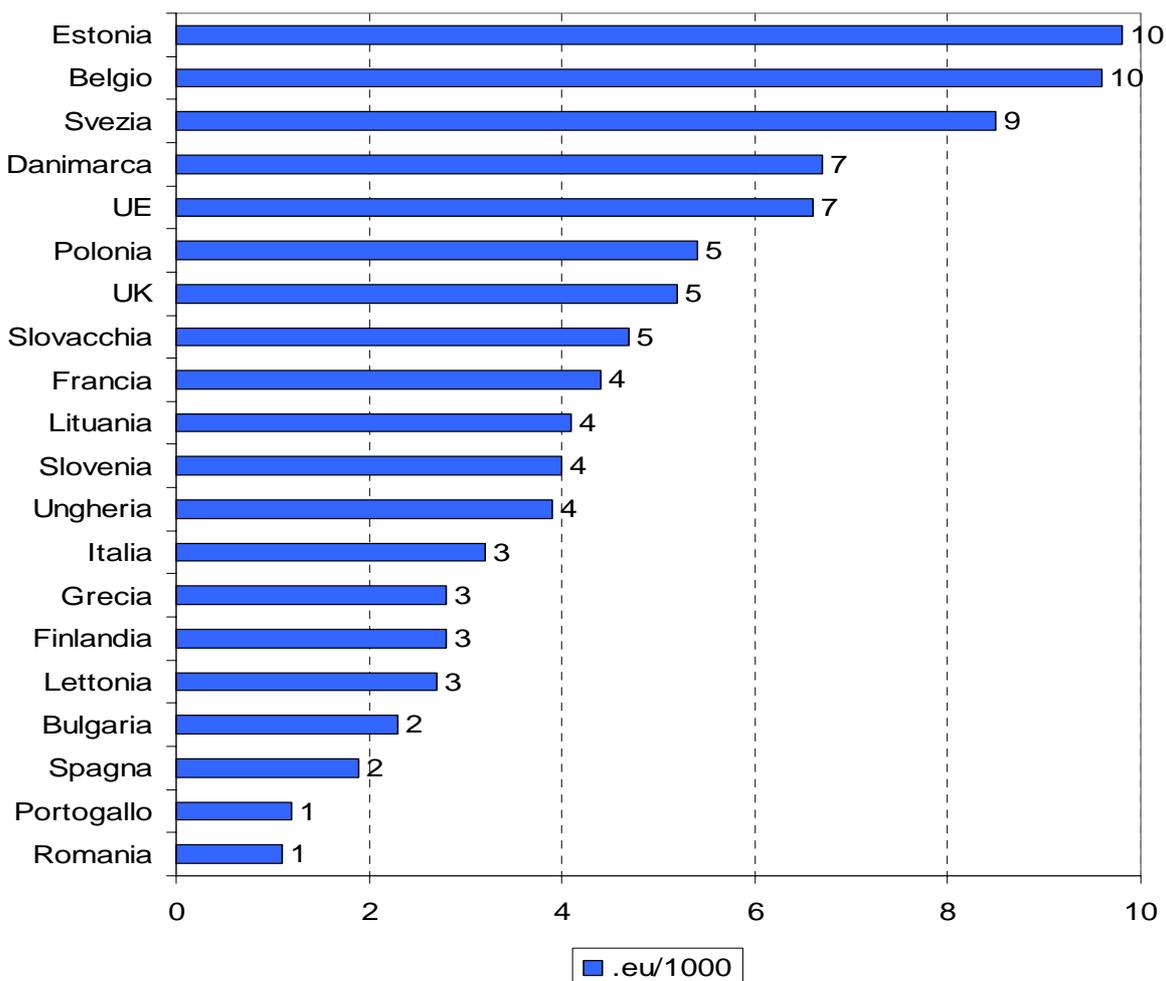


Fonte: relazioni trimestrali di attività di EURid.

Domini .eu/1000 abitanti (primi 8 paesi)



Domini .eu/1000 abitanti



Fonte: relazione trimestrale di attività di EURid, quarto trimestre 2010.